



# OLTRE *le* BARRIERE

Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili

«Oltre le barriere» - Notiziario trim. dell'Unione invalidi civili bergamaschi - Via Autostrada, 3 - BERGAMO - Tel. 035.315339 - Fax 035.4247540 - e.mail: anmic@tiscali.it - sito internet: www.anmicbergamo.org. - Direttore Responsabile: Graziella Pezzotta - Servizi fotografici di attualità e coord. redazionale: Mario Garavaglia - Registrazione del Tribunale di Bergamo nr. 25 del 14 agosto 2003 - Grafica e stampa: Gierre Snc Bergamo. - Sped. abb.post. art. 2 co. 20/c L. 662/96 - Bergamo.

IL PUNTO

Anno V nr. II - Giugno 2007

## Tormentone di Primavera



**N**on c'è estate senza il suo "tormentone", di solito si tratta di un motivetto che viene ripetuto all'infinito e ci perseguita

ovunque siamo, qualche volta si tratta di una frase pronunciata da qualche personaggio pubblico che viene riproposta in trasmissioni radio-televisive fino all'ossessione, tanto da diventare un luogo comune (ad esempio, vi ricordate i "furbetti del quartierino"?). Quest'anno si è giocato d'anticipo, abbiamo il tormentone di primavera: "IL TESORETTO".

Chissa chi ha inventato questo termine a proposito dell'avanzo di cassa miracolosamente comparso all'inizio della primavera? Conosciamo però il nome di tanti che si contendono il malloppo, ognuno con le sue "buone" ragioni, ma con scarso senso civico e poca attenzione al bene del Paese e al suo futuro.

via e non accodarmi alla fila dei postulanti, perchè credo che gli invalidi non abbiano bisogno di un sostegno "una tantum", non abbiano bisogno di un bagliore di illusorio benessere, che certamente può far comodo, ma sul quale non si può fare affidamento per il domani.

Gli invalidi vogliono certezze, vogliono poter programmare il futuro, vogliono aiuti non effimeri, vogliono che l'inflazione non corroda rapidamente gli eventuali adeguamenti delle loro rendite.

Servono quindi interventi che durino nel tempo, che non siano basati su "tesoretto" o simili entrate straordinarie.

Una delle maggiori cause dello sperpero del denaro pubblico sono gli sprechi, spesso talmente eclatanti da sembrare irreali.

Occorre quindi intensificare la lotta agli sprechi, a tutti i livelli, dalle amministrazioni locali a quelle centrali, eliminando gli enti inutili (ce ne sono

ancora molti), riducendo i costi di gestione dei carrozzoni pubblici, controllare con maggiore attenzione le numerose e costose consulenze, ecc.

La spesa per la "politica" in Italia ha costi spropositati, abbiamo un Parlamento numeroso, più numeroso di quello degli Stati Uniti, e poi abbiamo 20 parlamentini regionali, e poi le 109 province che amministrano dai 6 (sì, proprio sei!) ai 315 comuni ciascuna, e poi ci sono circa 8100 comuni (il "circa" è necessario perchè, tra fusioni e separazioni il numero non rimane immutabile), e poi ci sono le circoscrizioni, le comunità montane, ..... e tutto per amministrare meno di 60 milioni di cittadini!

Qualcuno ha calcolato che tutto questo apparato non costa meno di 4.000.000.000 di euro all'anno. Sono soldi spesi bene? Non lo so, ma mi sembrano proprio tanti, troppi.

E' facile fare i conti nelle tasche degli altri, sostenere che sono gli altri che

### All'interno

› Inaugurazione di Villa Mia

› Convegno di Treviglio

### Ultima ora

› Pagano eletto presidente Fand



devono fare i sacrifici per primi, è il modo migliore per non fare nulla! Dobbiamo tutti avere il coraggio di fare anche autocritica e cominciare ad agire per il nostro interesse e per quello dei nostri figli.

Nel nostro campo specifico, uno degli interventi prioritari è quello della lotta ai falsi invalidi, ce ne sono ancora troppi e solo i casi più eclatanti finiscono sui giornali. Certo fa colpo sapere che un "cieco" possa aver conseguito la patente di guida, oppure che un soggetto titolare del permesso di sosta per disabili passi il tempo a giocare al calcio o a tennis! (sono esempi inventati, ma non poi così fuori dalla realtà).

Poiché il riconoscimento dell'invalidità non è fatto con l'autocertificazione, ma ci sono commissioni di controllo che esaminano i richiedenti con attenzione, mi chiedo: come possono accadere questi fatti? chi verifica il lavoro di queste commissioni? quali provvedimenti si prendono nei loro confronti quando si scopre che hanno lavorato male? sono chiamati anche loro a rifondere allo Stato i danni che hanno causato? e i danni di immagine che creano alla categoria degli invalidi?

Ho l'impressione (forse meglio dire, la certezza) che in questi casi, chi ha "sbagliato" rimanga al suo posto. Però posso sbagliare a mia volta, se così fosse, qualcuno me ne dia le prove.

Anche le associazioni degli invalidi devono comportarsi con grande correttezza, evitando di ingenerare false aspettative, appoggiando richieste di invalidità fuori da ogni logica perchè, con l'obiettivo di qualche tessera in più, si finisce per danneggiare, nell'immagine e nella sostanza, l'intera categoria degli invalidi VERI.

Ritornando al "tesoretto": preferisco sollecitare interventi più lineari, che possano avere uno sviluppo duraturo nel medio-lungo periodo, come quelli delineati dalle leggi che prevedono lo stanziamento annuale di fondi a favore delle politiche sociali a sostegno delle famiglie più disagiate, vedasi la legge regionale nr. 23 del 1999.

E' su queste forme di aiuto consolidato che dobbiamo puntare per avere un sostegno continuo, per promuovere una politica più equa, per dare maggiore tranquillità, nel senso di non dover attendere la scoperta di un imprevisto "tesoretto".

Perchè i soldi ci sono, magari non molti, ma ci sono. La difficoltà maggiore sta nella modalità della loro elargizione affidata a bandi che spesso "premano" progetti utili più sulla carta che non nella realtà, che gratificano più i progettisti che non i destinatari, sono interventi che talvolta nascondono la loro inutilità in descrizioni fumose e inconcludenti, dai costi elevati e dai risultati modesti, se non nulli.

Sotto il profilo finanziario, anche la legge 23/99 si trova nelle stesse difficoltà finanziarie delle famiglie che dovrebbe "sostenere", i fondi sono disponibili "a piccole rate" e il loro ammontare è insufficiente per coprire tutte le richieste, noi vorremmo che all'interno di questa legge fosse data la priorità alle spese destinate alla riabilitazione, perchè questo permetterebbe a molti disabili di mantenere quell'efficienza che possa consentire loro una vita più autonoma, con minori necessità di ricoveri e, di conseguenza notevoli risparmi, anche di tipo finanziario, per la società.

Altro intervento importante è quello dei finanziamenti per l'acquisto di strumenti tecnologici destinati ai disabili, perchè la tecnologia sarà un fattore determinante per alleviare la vita delle persone con handicap. E' un salto tecnologico molto importante, che deve essere adeguatamente sostenuto perchè la tecnologia costa e diventa molto presto obsoleta, richiede continui adeguamenti e aggiornamenti. Si deve fare in modo che anche le generazioni meno giovani siano in grado di accedere a questi nuovi canali di partecipazione alla conoscenza e alla vita del Paese.

In modo particolare l'informatica, e con essa la domotica (brutta parola che sta ad indicare le applicazioni informatiche nelle abitazioni), ha ed avrà un ruolo sempre più invasivo nel-

la nostra vita, ieri comunicavamo con il telefono, oggi utilizziamo il telefono cellulare, domani sarà indispensabile utilizzare il personal computer e la rete per accedere a molti servizi di primaria importanza e organizzare meglio la vita nelle nostre abitazioni.

Poter colloquiare con altre persone, porre domande, dare risposte, partecipare ai forum di discussione sono tutte modalità per socializzare e non sentirsi più isolati.

Lo sviluppo di nuove forme lavorative, come il telelavoro, potrà dare maggiori opportunità di occupazione anche alle persone che hanno grandi problemi di mobilità.

Il futuro può offrire molte possibilità a tutti coloro che saranno preparati a coglierle, occorre però che la politica faccia in modo che queste opportunità siano a disposizione di tutti.

Staremo a vedere!

**Giovanni Manzoni**  
Presidente provinciale

## Cambio ai vertici della Prefettura



Il dr. Cono Federico, ha lasciato la carica di Prefetto di Bergamo per raggiunti limiti di età.

Nel porgere il saluto e gli auguri del-

l'Anmic di Bergamo, vogliamo ringraziare il dr. Federico per quanto ha fatto per la provincia bergamasca e per i disabili in particolare.

La sensibilità che da sempre ha dimostrato verso le persone più deboli ci è stata di grande aiuto e conforto nel portare avanti le problematiche proprie della categoria degli invalidi.

Ricordiamo in particolare gli interventi che il Prefetto ha fatto di recente al nostro Congresso provinciale e, ultimamente, in occasione dell'inaugurazione di Villa Mia.



## VILLA MIA: UNA SFIDA DA VINCERE TUTTI INSIEME



**T**utti i genitori si preoccupano del futuro dei propri figli con la speranza che, una volta adulti, divengano autonomi e scelgano la propria strada.

I genitori di **una persona con disabilità**, invece, hanno piena consapevolezza che dovranno prendersi cura dei loro figli per tutta la vita. Un interrogativo angosciante li tormenta quotidianamente: “Chi si prenderà cura di mio figlio quando io non ci sarò più o non potrò assisterlo?”

Domenica 21 aprile la nostra Associazione, con l'inaugurazione della casa-famiglia Villa Mia di Torre Boldone, ha dato una prima piccola risposta a questa domanda angosciante e ha realizzato un sogno da tempo coltivato, un progetto di residenzialità per persone disabili prive di sostegno familiare.

Questo obiettivo è stato possibile grazie alla lungimiranza della Fondazione della Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo (Mia) che ha riconosciuto nella proposta dell'ANMIC, sempre vicina ai bisogni dei più deboli, le condizioni ideali per la realizzazione di un'iniziativa tanto impegnativa e ci ha dato fiducia.

La manifestazione del 21 aprile ha visto la partecipazione sentita di molte persone che ci sono state vicine nella gestazione del progetto. La presenza e gli interventi verbali di personalità religiose quali il nostro Vescovo Amadei e altre personalità delle Istituzioni hanno dato spessore e un forte significato a questa nostra coraggiosa sfida.

Chi ha visitato la nostra struttura ha potuto rendersi personalmente conto dell'attenzione e della cura che sono state poste nel restauro della casa, peraltro inserita nel contesto ambientale incantevole e verdeggiante del Parco dei Colli.

Certamente, però, l'obiettivo di un inserimento di persone disabili in una struttura protetta non è riconducibile alla sola volontà di fornire loro un tetto, del cibo e un letto sicuro.

La vera sfida, che non potremmo mai vin-

cere da soli, ma solo con la collaborazione di tutte le Istituzioni civili operanti nel territorio e di tutte le Associazioni di Volontariato, che già una grossa mano ci hanno dato in questa prima fase, riguarda l'inserimento nel sociale di questa “grande famiglia in fieri”.

**Fare sentire questi nostri compagni di vita partecipi di una Comunità locale che pulsa intorno a loro, che li accoglie e con loro vuole interagire facendoli sentire parte viva, è la grande e vera sfida che ci tocca tutti.** È proprio in questo passaggio che si potrà leggere il grande baratro che separa la cultura dell'assistenza dal freddo assistenzialismo.

Solo con idee e strategie di interazione fra “gli abitanti della casa” e le Associazioni locali, tese a valorizzare gli ospiti nella loro individualità e a favorire un loro inserimento graduale nel nuovo ambiente di vita, potremo raggiungere quell'integrazione indispensabile per “far vivere veramente” questa nuova Comunità.

Sono del parere, come già sollevato negli interventi dei partecipanti, che la costruzione di questa **Rete di relazioni fra la casa-famiglia e il territorio circostante** permetterà di “avvolgerla e alimentarla”, utilizzando tutte le energie e le risorse disponibili. Solo così questa nostra prima piccola risposta non avrà l'aspetto di una soluzione tampone, ma acquisterà **le sembianze di una prospettiva di qualità in coerenza con valori di solidarietà** a cui vuole fare riferimento.

Bene ha fatto il Vescovo in questa circostanza a ricordare che “la civiltà della nostra società non sta nel numero di ricchezze che possiede o di scoperte che riesce a fare, ma nel modo con cui queste vengono utilizzate”.

Al centro di questa rete ci deve essere la persona disabile inserita in una interconnessione di contatti e scambi, le famiglie, le istituzioni pubbliche, il mondo della scuola, le realtà importanti dell'Associazione e del Volontariato e, perché no, dell'imprenditoria e dei mass-media.

Solo con il contributo di tutti, cari amici, la nostra sfida potrà assumere l'aspetto di condivisione e completezza indispensabili per il successo finale.

**Ferruccio Bonetti**

**Vice Presidente Provinciale**

## Pagano eletto Presidente Fand



Il Presidente Nazionale della ANMIC, Giovanni Pagano, è stato eletto Presidente della Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND), organo che riunisce le principali sigle nazionali che rappresentano in Italia il mondo della disabilità (ANMIC; ANMIL; ENS; UIC; UNMS).

L'importante incarico è stato conferito al termine della votazione svoltasi il 24 maggio 2007 nel corso della ASSEMBLEA GENERALE FAND, tenutasi a Roma, che in tale occasione ha rinnovato le proprie cariche sociali. Sono stati inoltre eletti Vicepresidenti; Ida Collu (Presidente ENS) ed Alessandro Bucci (Presidente UNMS).

Dal dibattito dell'Assemblea è emerso la necessità di rafforzare l'azione comune della Federazione in favore delle politiche sociali ed economiche a tutela dei disabili. “Nel nostro paese -ha sottolineato il neoeletto Presidente FAND Pagano- manca oggi un'attenzione adeguata alle esigenze dei cittadini con disabilità e alle loro famiglie, che incontrano difficoltà sempre maggiori. Occorre dare risposte concrete a questo crescente disagio sociale”.

A tale scopo la FAND si propone di svolgere un ruolo sempre più attivo quale importante interlocutore del mondo politico istituzionale nell'adeguamento del nostro Welfare, soprattutto in tema di pensioni, livelli di assistenza sociale e sanitaria, integrazione scolastica e lavoro.



## SEDE A.N.M.I.C.

Bergamo - Via Autostrada, 3  
 Cap 24126  
 Telef. 035-315339  
 e\_mail: [anmic@fiscali.it](mailto:anmic@fiscali.it)  
[www.anmicbergamo.org](http://www.anmicbergamo.org)

## Orari di Segreteria

Dal Lunedì al Venerdì  
 dalle ore 8,30 alle 12,00  
 dalle ore 14,00 alle 17,30  
**Sabato**  
 dalle ore 8,30 alle 12,00

## Raphaël 2 e San Marco

E' stata rinnovata la convenzione con la Cooperativa Sociale Onlus "Raphaël 2" e "San Marco" con tariffe particolarmente vantaggiose riservate ai soci Anmic per le visite di medicina preventiva, con particolare riferimento a: Osteoporosi, Neoplasia prostatica, Tumore della mammella, apparato cardiovascolare.

La Segreteria Provinciale è a disposizione per le informazioni del caso.



**Rinnova  
 la tua tessera**

## HAI RINNOVATO LA TESSERA?

Rinnova l'iscrizione per l'anno 2007 ed iscrivi i tuoi conoscenti, solo così potremo contare di più! **La quota annua, di iscrizione o rinnovo della tessera, è di 36,15 euro.**

I versamenti devono essere eseguiti **esclusivamente** con una delle seguenti modalità:

- In **contanti** presso la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune
- Con **Bancomat** presso la Sede Provinciale
- Sul **c/c Postale** nr. 15898240 intestato all'Anmic Bergamo
- Con **bonifico bancario**:  
 coord. bancarie abi 5428 - cab 11101 - c/c 93892 -
- Con **addebito automatico in conto corrente**, previa sottoscrizione mod. R.I.D. c/o la Sede Provinciale o la Delegazione del proprio comune.

Le offerte volontarie possono essere effettuate direttamente presso la sede provinciale oppure sui c/c postale o bancario.

## RICORSI

Ricordiamo che dal 1° Gennaio 2005 non è più proponibile il ricorso amministrativo avverso i provvedimenti in materia di invalidità civile, di cecità e di sordomutismo.

Contro i suddetti provvedimenti rimane soltanto il ricorso giurisdizionale, che va presentato in Tribunale – Sezione Lavoro – entro e **non oltre sei mesi dalla data di comunicazione** all'interessato del provvedimento che s'intende impugnare.

Data la brevità del suddetto termine, si raccomanda a tutti gli interessati che volessero adire alla via giudiziaria di rivolgersi subito alla segreteria provinciale.

## TESSERE TRASPORTO REGIONALI

Le tessere gratuite sono valide fino al 31/07/2007. Per quelle a tariffa agevolata si dovrà provvedere al versamento della quota di 60 euro allo scadere dell'anno di rilascio della tessera.

La Regione provvederà a inviare notizie agli interessati

## ACCERTAMENTO ACCELERATO

L'ultimo comma dell'art. 6 della Legge 80/2006 contiene un'importante innovazione per i malati oncologici, per i quali viene previsto un iter di accertamento accelerato.

Le Commissioni delle Aziende ASL devono procedere a tale accertamento entro 15 giorni dalla domanda dell'interessato. La norma prevede che gli "esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da esso derivanti". Se ne evince che il rilascio del verbale è immediato e utile ai fini dei benefici lavorativi, esenzione dai ticket ed erogazione delle eventuali provvidenze economiche.



## Un'ora di parcheggio **GRATIS!**

Presentando la tessera associativa, vidimata per l'anno in corso e munita di fotografia, presso gli autoparcheggi di Bergamo Via G. Camozzi, 95 (sopra PAM), di Piazza della Libertà e di Via Paleocapa si ottiene l'esenzione dal pagamento della prima ora di parcheggio.

## A.C.I.

Anche per il 2007 l'ANMIC nazionale ha rinnovato la convenzione con l'ACI che prevede uno sconto di 20 euro per l'acquisto delle tessere ACI "Sistema" e ACI "Gold".

Per ottenere lo sconto basta presentare la tessera Anmic in corso di validità presso uno dei 1500 punti vendita ACI.

Numerosi vantaggi, tra i quali: soccorso stradale all'auto associata e al socio (su qualunque veicolo) in Italia, soccorso stradale all'auto associata in Italia e in Paesi U.E., auto sostitutiva, auto a casa, rimborso spese rientro, ecc..

Maggiori informazioni e sottoscrizioni presso le delegazioni ACI e sul sito [www.aci.it](http://www.aci.it).

# ATTENTI ALLE TRUFFE!!!

**I versamenti  
devono essere fatti solo  
con le modalità indicate**

**Nessuno è autorizzato dall'Anmic  
a richiedere e ricevere  
i pagamenti a domicilio**

## Consulenze per i Soci

I nostri consulenti sono a disposizione dei Soci su appuntamento da concordare con la Segreteria Provinciale Tel. 035-315339

- Rag. **Giovanni Manzoni** - Presidente
- Ing. **Ferruccio Bonetti** - Vicepresidente
- **Consulenze Medico legale**  
Dr. **Rosario Lupo**
- **Barriere Architettoniche**  
Geom. **Claudio Canonico**  
Geom. **Maurizio Pasquini**
- **Assistenza Fiscale**  
Rag. **Laura Losa**
- **Contenzioso Sindacale**  
Dr. **Gianfranco Merlini**
- **Ortopedia**  
Sig. **Danilo Burini**  
Sig. **Gaetano Previtali**
- **Consulenze legali**  
Avv. **Pierluigi Boiocchi**  
Avv. **Paolo Bendinelli**  
Avv. **Daniela Milesi**  
Dr. **Mario Spagnolo**  
**Studio legale Manfredini & Associati - Milano**
- **Interpretazione Contratti Finanziari**  
*Un esperto è a vostra disposizione*
- **Medici di categoria**  
Dott. **Benedetti Francesco**  
Dott. **Bernini G. Battista**  
Prof. **Bordoni Cesare**  
Dott. **Briola Giuseppe**  
Dott. **Corvi Giorgio**  
Dott. **De Francesco Francesco**  
Dott. **Ghilardi Francesco**  
Dott. **Mecca Giuliano**  
Dott. **Persiani Cesare**  
Dott. **Rubini Alessandro**  
Dott. **Seghizzi Paolo**
- **Sportello Barriere architettoniche**  
*Per appuntamenti tel. 035.231440 (Lun.-Ven. 14.30-18.30)*
- **Codacons**  
*Per appuntamenti, e-mail: [annalisa.moretti@tiscali.it](mailto:annalisa.moretti@tiscali.it)*



## CONVEGNO A TREVIGLIO

## "Aspettative e applicazioni Legge 328"



Sono trascorsi più di sei anni dall'entrata in vigore della "Legge 328", legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Per fare il punto sulla sua applicazione, domenica 6 maggio, presso l'Auditorium della Cassa Rurale di Treviglio si è svolto un convegno cui hanno partecipato numerosi rappresentanti delle Istituzioni.

I lavori sono stati preceduti da una manifestazione pubblica che ha visto sfilare per il centro della città il corteo dei labari di numerose delegazioni provinciali dell'ANMIC, corteo che ha raggiunto il Santuario della Madonna delle Lacrime dove Mons. Giovanni Buga ha celebrato la S. Messa e nell'omelia si è soffermato a riflettere su temi legati alla solidarietà.

Il Rag. Bonacina, presidente della Cassa Rurale, ha fatto gli onori di casa e nell'augurare un buono svolgimento dei lavori ha detto di considerare l'evento come una festa della solidarietà, grazie alla quale anche in questi anni di difficoltà si riesce ancora a trovare la forza di guardare con fiducia al futuro.

Il presidente dell'ANMIC di Bergamo, Giovanni Manzoni, "pur prendendo del fatto che le risorse finanziarie sono scarse rispetto alle esigenze, ha ribadito che l'applicazione della legge 328 deve essere uniforme nei vari distretti perchè è inconcepibile che un cittadino abbia trattamenti differenti a seconda del luogo di residenza".

I lavori sono stati coordinati e diretti da Francesco Lingiardi, vice sindaco di Treviglio, che ha introdotto i relatori, seguiti con attenzione da una platea di oltre centocinquanta persone provenienti da tutta la provincia, ma soprattutto dalla pianura bergamasca. Erano presenti anche rappresentanti dell'U.I.C., dell'A.N.M.I.L., dell'U.N.M.S..

I contenuti e il funzionamento della Legge 328 sono stati illustrati nella relazione introduttiva di Elisa Colleoni, presidente dell'Ambito territoriale Bergamo 1, che ha sottolineato "come nell'art. 1 sono usate espressioni forti del tipo 'La Repubblica assicura ..., ... promuove ..., ... previene ...'. Si tratta di una legge che coinvolge tutte le Istituzioni: dallo Stato alle Regioni, dalle Province alle Asl, dai Comuni al Terzo settore, che sono chiamate a concertare le iniziative attraverso i Piani di zona che vengono predisposti dai quattordici ambiti in cui è divisa la provincia.

Si tratta di un lavoro di grande portata perchè si tratta di far coinci-

dere le aspettative e le esigenze dei diversi Comuni in un momento in cui i trasferimenti dello Stato sono stati ridotti e quelli specifici della Legge 328 coprono solo il 5% delle spese comunali per il settore sociale, al cui centro rimane la famiglia con tutti i suoi problemi: tutela dei minori, collocamento al lavoro dei disabili, anziani, emarginazione, migranti, ecc..

L'impovertimento, non solo economico, delle famiglie è un fenomeno che si sta rapidamente sviluppando e riguarda una fascia sempre maggiore di popolazione.

Un'altra criticità è costituita dal disagio mentale che si sta diffondendo nelle fasce giovanili."

La relatrice ha concluso auspicando un'alleanza sempre più forte tra le Istituzioni e il Terzo settore perchè solo così si potrà far fronte alle nuove problematiche che stanno emergendo.

Secondo l'On. Cristina De Luca, sottosegretario alla Solidarietà sociale, "le politiche sociali stimolano la competitività perchè bisogna mettere in campo tutte le idee migliori per poter far fronte, con minori risorse, ai bisogni sociali del Paese.

Bergamo è un'isola felice, ma in altre parti del Paese la Legge 328 rimane inapplicata o è applicata male, anche perchè l'utilizzo dei fondi ad essa destinati non è vincolato, pertanto le Regioni talvolta li utilizzano per altri scopi.

Il Terzo settore, spesso, ha dovuto sopperire alle mancanze degli enti locali.

Una politica di più largo respiro deve affrontare anche il problema dell'integrazione sociale per evitare che in un futuro non troppo lontano emergano quei problemi che già si sono visti in altri Paesi". L'On. De Luca ha quindi concluso che "bisogna ripensare il welfare riprogettando la rete che lega tra loro i soggetti portatori di bisogni per mettere a punto strategie di lungo respiro evitando interventi che risolvano solo le emergenze".

Il Direttore dell'A.s.l., dr. Silvio Rocchi, ha detto che "... dopo sette anni dall'avvio, il giudizio sulla legge 328 è certamente positivo perchè solo gli enti locali possono assistere adeguatamente i cittadini presso il loro domicilio, anche se la presenza di ben 244 comuni complica la vita a chi deve erogare i servizi. Occorre superare i campanilismi a favore di un associazionismo più convinto.

Ciò porterebbe a risparmi e sinergie visto che solo il 15 % della spesa delle politiche sociali è sostenuta dallo Stato, il restante 85% è a carico dei Comuni.





E' necessario prepararsi ad affrontare le nuove emergenze riguardanti gli adolescenti: droga, alcol e incidenti. Sono problematiche da non sottovalutare perchè riguardano la fascia di età da cui dovrà scaturire la classe dirigente del futuro".

Anche l'intervento del dr. Bianco Speranza, Consigliere provinciale, ha messo in luce come la Provincia abbia favorito forme concrete di collaborazione tra gli Enti, aprendo tavoli tecnici anche con la partecipazione dei rappresentati delle associazioni del Terzo settore.

Concludendo i lavori, l'On. Giovanni Sanga, ha ribadito "il bilancio positivo di questi primi anni di applicazione della Legge 328. Essa ha favorito un percorso di partecipazione, definendo i compiti delle diverse parti in causa. La gestione associata costa molta fatica, ma fa aumentare la consapevolezza e la valorizzazione delle risorse del territorio. La Legge 328 ha aperto la strada per un nuovo modello di welfare, partendo dalle comunità locali"

Al termine sono stati consegnati riconoscimenti da parte dell'Amministrazione comunale di Treviglio a Giovanni Rossi, delegato Anmic di Treviglio, e a Giovanni Manzoni, Presidente Provinciale.

L'Anmic di Bergamo ha voluto, a sua volta, ringraziare gli ospiti del Convegno consegnando una targa ricordo al Sindaco di Treviglio, al Presidente della Cassa Rurale che ha messo a disposizione il bellissimo auditorium e a Damiano Bussini che ha organizzato l'evento e coordinato l'intervento degli scout che hanno prestato il loro prezioso supporto logistico.

m.g.



## Il tesoretto che fine ha fatto?



**E'** quanto si chiedono i pensionati, dopo i vari annunci trionfalistici dei Ministri che ci informavano di un'insperata eccedenza di cassa nei conti dello stato; in effetti, questo è il tempo delle

grandi iniziative mediatiche che durano pochi giorni senza lasciare traccia alcuna: infatti, come si può agevolmente constatare seguendo radio e tv nel corso di un giorno una notizia brucia rapidamente la precedente e così via.

Applicata ai problemi economico-finanziari questa formula diventa una pia illusione per quei pensionati al minimo che si aspettavano da un governo che si definisce "sensibile al sociale" qualche buona iniziativa e attendevano con speranza qualche segnale per sollevare la propria posizione critica.

L'ultimo intervento sul fronte pensionistico risale infatti ai primi atti del governo Berlusconi (anno 2002) quando si intervenne sulle maggiorazioni sociali: il famoso "milione al mese" di lire, che per l'anno 2007 è arrivato a 559,91 euro. Il meccanismo era condivisibile, peccato che, per le note esigenze di bilancio, una buona parte di possibili beneficiari rimase fuori a causa del combinato disposto dell'età (per gli invalidi civili totali, i sordomuti e i ciechi civili assoluti l'età per poter ottenere l'incremento della maggiorazione sociale è pari a 60 anni) e dei redditi, che per i **non coniugati**, spetta a chi possiede redditi propri inferiori a **7.278,83** euro oppure, se **coniugati**, possiedano redditi propri inferiori a 7.278,83 euro e redditi propri che, sommati a quelli del coniuge, siano inferiori a **12.340,51** euro. Inoltre si ricorda che per determinare il reddito personale o familiare del pensionato si fa riferimento non solo ai redditi soggetti all'Irpef ma anche a quelli esenti (tipo: la pensione di invalidità civile, la rendita Inail, ecc.) e a quelli con ritenuta alla fonte (interessi bancari e postali, rendite da titoli di Stato ecc.).

Dopo cinque anni di attesa, salta fuori il famoso tesoretto che ogni giorno che passa si assottiglia sempre di più: una volta serve per il contratto dei dipendenti pubblici, un'altra per salvare l'italianità delle aziende (poteva-

no forse pensarci prima di privatizzarle!) un'altra volta ancora per chissà quale benemerita operazione fiscale. In definitiva per i pensionati rimangono solo le briciole e in attesa che Governo e Sindacati si mettano d'accordo per superare in qualche modo lo "scalone" probabilmente con tanti piccoli "scalini", non si può far altro che aspettare la finanziaria 2008 (crisi di governo permettendo...). Sommessamente come invalidi civili ci permettiamo di suggerire, tre soli spunti, in attesa delle mitiche riforme "generali" dei sistemi pensionistici e di fantasiose unificazione di enti che partono con lo scopo di risparmiare ma che spesso creano carrozoni burocratici pressoché ingovernabili (ventilata fusione INPS-INPDAP e magari INAIL?):

**1.** Prevedere un anticipo della pensione di vecchiaia per gli invalidi civili con percentuale superiore al 74%, utilizzando la formula contributi più l'età'.

**2.** Rivalutare gradualmente tutte le pensioni in essere, applicando una percentuale che tenga conto in particolare della mancata implementazione del "fiscal drag" in questi ultimi anni; ricordiamo che la perdita di potere d'acquisto delle pensioni negli ultimi 15 anni è stata di oltre il 33%", nel contempo vanno modificati i parametri di riferimento per le pensioni superiori al minimo e si potrebbe mettere allo studio un nuovo paniere ISTAT indirizzato esclusivamente alle reali esigenze della popolazione anziana.

**3.** Rivedere i limiti di reddito per ottenere in sostanza un "**minimo garantito**" mentre sarebbe cosa utile, nel quadro di una miglior identificazione del fenomeno della non autosufficienza, differenziare gli attuali assegni di accompagnamento in base a determinati livelli di gravità.

Si tratta di un programma "minimalista" (non siamo così arditi da chiedere la riduzione delle tasse per tutti i titolari di pensione, né chiediamo di diventare come i tedeschi che in media possono contare su 1.953 euro netti al mese - fonte Cisl), ma sapendo che la stragrande maggioranza dei pensionati, *circa 9 milioni di persone*, nel 2007 vive con un reddito medio **inferiore a 900 euro al mese** e che tale importo tra aumenti di Ici, Tarsu, addizionali regionali e comunali, viene ad essere ulteriormente ridotto, ci sembra doveroso auspicare un intervento significativo da parte del Governo e del Parlamento

Giorgio Tonolini  
Consigliere Provinciale



# Inaugurata



**I**l grande giorno è arrivato! E' da un anno che parliamo sul nostro giornale prima del suo progetto, poi dell'inizio dei lavori, quindi dell'imminenza dell'inaugurazione, poi della visita degli operatori, ancora dell'attesa dei primi ospiti .....

Finalmente, tutte le cose sono andate a posto, gli ultimi ritocchi, le ultime aggiustatine per rendere la struttura completamente conforme alle disposizioni di legge e, finalmente, è

arrivato il gran giorno dell'inaugurazione!

E' un evento che riempie di orgoglio l'Anmic di Bergamo perchè la realizzazione della casa-famiglia di Torre Boldone è un primo importante passo per soddisfare l'esigenza di molte famiglie che, avendo un disabile al loro interno, vogliono pensare al "dopo di noi", cioè a predisporre un'adeguata sistemazione per dare un futuro dignitoso e sereno ai propri cari.

Sabato 21 Aprile oltre centocinquanta persone sono convenute a Torre Boldone, accolte dal presidente provinciale cav. Giovanni Manzoni, per festeggiare l'evento e fare da corona alla cerimonia che sancisce in modo ufficiale e definitivo l'avvio di Villa Mia.

La benedizione è stata impartita dal vescovo di Bergamo, monsignor Roberto Amadei, che ha tagliato il nastro con le forbici che gli sono state presentate da una futura ospite della struttura.

Alla cerimonia hanno presenziato numerose autorità, tra cui il Prefetto di Bergamo Cono Federico, il presidente della provincia Valerio Bettoni, il presidente della Mia (Congregazione della Misericordia Maggiore) Giuseppe Pezzoni, il direttore generale della Banca Popolare di Bergamo Guido Lupini, il consigliere provinciale Bianco Speranza, l'assessore alle Politiche sociali del comune di Bergamo Elena Carnevali, il Sindaco di Torre Boldone, il Direttore del Dipartimento delle Attività Socio Sanitarie Integrate dell'A.s.l. di Bergamo dott. Renato Bresciani.

Era inoltre presente il Segretario Generale dell'Anmic, dr. Franco Tiroto, in rappresentanza del Presidente nazionale Giovanni Pagano, assente per precedenti inderogabili impegni e che comunque aveva avuto modo di visitare in anteprima la struttura il giorno precedente.

Dopo il taglio del nastro, il presidente della Cooperativa dell'Isola Cesarino Ravasio ha accompagnato gli intervenuti in un ampio giro di visita, illustrando i locali in funzione di quella che sarà la vita all'interno della struttura.

Particolare interesse ha suscitato la visita alle camerette, singole o a due letti, in alcuni casi già "personalizzate" dai futuri ospiti con oggetti che ne rivelano le passioni e il carattere.

Al termine, nella sala-soggiorno si è tenuto un incontro durante il quale, gli illustri ospiti hanno espresso alcune considerazioni e riflessioni sull'iniziativa.

Il Vescovo ha sottolineato la necessità che la società moderna non si dimentichi delle persone più deboli perchè «il grado civiltà di una società non si misura nè con la quantità di ricchezza posseduta, nè con il numero di scoperte che riesce a fare, ma nell'uso che ne fa.



Aiutare le persone che sono in difficoltà a esprimere le proprie potenzialità e ricchezze è uno scopo nobile perchè ognuno di noi ha bisogno degli altri per esprimere ciò che ha dentro».

Il prefetto ha evidenziato la necessità di iniziative che concorrano a rendere più sicura la società, specie nei luoghi di lavoro, perchè ci sono troppi infortuni che generano gravi disabilità e, in qualche caso, decessi non più tollerabili che, attraverso maggiori controlli, potrebbero essere evitati.

Nel suo intervento il presidente della Provincia ha espresso il compiacimento per l'iniziativa, che diventa un punto di riferimento per altre realtà, e ha ribadito che da parte della sua Amministrazione non mancheranno concreti sostegni.

Il Presidente della Mia, proprietaria dell'immobile affidato all'An-







# Villa Mia! Mia!

mic per dar vita alla casa-famiglia, ha ricordato gli scopi che la fondazione persegue e gli interventi che annualmente vengono effettuati sul territorio bergamasco.

Il direttore generale della Banca Popolare di Bergamo, che ha contribuito in modo sostanzioso alla copertura finanziaria dell'iniziativa, ha ringraziato l'Anmic e gli altri promotori per aver dato alla banca l'opportunità di "investire" in un'opera di grande rilevanza sociale.

Il presidente dell'Anmic ha rivolto un particolare ringraziamento al gruppo degli alpini di Torre Boldone, di Alzano e della Protezione civile per il lavoro svolto nella ripulitura e sistemazione dell'ampio parco che circonda l'immobile.

Ora che Villa Mia ha iniziato a vivere occorre che essa, con i suoi ospiti, diventi parte integrale del territorio. E' necessario infatti collocare al centro di iniziative che servano ad animare la sua vita, che servano a sostenere le sue esigenze, a farla conoscere per farla diventare un punto di riferimento e un esempio per gli amministratori pubblici.

In queste occasioni non mancano le affermazioni di solidarietà, gli impegni a sostenere l'iniziativa, ad impegnare e impegnarsi a "fare la propria parte", speriamo che tutte queste manifestazioni non cadano nel dimenticatoio e, passata la festa, ci si dimentichi delle promesse fatte e .... di Villa Mia. Questo non deve accadere perchè Villa Mia e i suoi ospiti hanno bisogno di solidarietà concrete: l'Anmic vigilerà e saprà sollecitare gli organismi competenti perchè queste persone che hanno trovato una nuova famiglia non rimangano orfani della Società.

*emmegi*



La disponibilità della

**MIA**  
A DI LORO

**Congregazione della Misericordia Maggiore  
di Bergamo**  
Fondazione

ed il sostegno di

Anmic Bergamo  
Amici del Cuore  
Ass. Sota i Stele  
Cooperativa Servizi Isola Scrl  
Banca Popolare di Bergamo Spa  
Unione Nazionale Cavalieri d' Italia  
Coop. Lavoratori Banca Popolare di Bergamo  
Fond. Azzanelli Cedrelli Celati e per la Salute del Fanciullo  
Gruppo Alpini Bergamaschi - Alzano e Torre Boldone  
Ass. Volontari Antincendio Boschivo - Torre Boldone  
Protezione Civile Alpini - Bergamo  
Italfim Spa - Gruppo Longhi  
Lombarda Ceramiche Spa  
Lions Club Valteriana  
Sistema Ufficio Snc  
Confalonieri Spa  
Fra - Mar Spa  
Vicibe

hanno permesso la realizzazione del progetto  
"Casa - Famiglia Villa Mia"

**Grazie !**



Torre Boldone, 21 Aprile 2007



# Francisco & Tiago

L'anno scorso avevo fatto la mia prima esperienza di "missionario". Mi ero aggregato ad un gruppo di amici che da anni vanno in Brasile, in una missione gestita da un prete bergamasco, per promuovere iniziative a favore di una comunità tra le più povere nello stato più povero di quel grande paese.

In quell'occasione avevo "adottato a distanza" un bambino handicappato di 2 anni, che da tempo cercava una famiglia "adottiva" ma che fino ad allora non l'aveva trovata.

Strano, mi dicevo, in quella comunità erano stati adottati più di novecento bambini: come poteva Francisco non aver trovato ancora nessuno?

Poi lo vidi e capii: Francisco era cerebroleso. "Quando dobbiamo affidare un bambino a distanza, troviamo difficoltà a trovare una famiglia disposta ad adottare un bambino con problemi come questi" mi dissero allora gli esperti del settore "... quando adottano un bambino, le famiglie spesso vogliono vedere la fotografia, lo vogliono bello, sano, sorridente....".

Resto senza parole: anche nelle opere di carità c'è discriminazione? Ma come si fa?, mi domando. Posso pensare (non capire) che qualcuno faccia certi pensieri quando viene a sapere con certezza di aver concepito una creatura con gravi problemi, ma che cosa può importare ad una persona che vuole adottare un bambino a distanza se costui ha dei problemi? tu contribuisce al bene di qualcuno che potrai non incontrare mai: il bene non deve avere ritorni, di nessun tipo.

"Eppure è così" mi dissero l'anno scorso. Sembra mostruoso fare certe affermazioni, ma a me è successo proprio questo.

Così adottai Francisco e quest'anno, tornando laggiù, volli verificare come andava e volli constatare se quello che avevo fatto per lui avesse avuto il seguito dovuto.

Francisco adesso abita in una casa sua (bene: questa c'è), il padre mi fa vedere che adesso Francisco raddrizza i piedini, anche se non cammina ancora. Con l'aiuto di un vicino di casa, Francisco ha potuto usare per mesi un apparecchio terapeutico (si tratta di due forme molto artigianali di scarpe terapeutiche usate da un altro bambino) che gli hanno permesso di raddrizzare un po' i muscoli dei piedini. Adesso Francisco avrebbe bisogno di un nuovo apparecchio che lo aiuti a piegare anche le gambe, pure atrofizzate: l'apparecchio costa 460 reais (170 euro circa).

"Ma lo Stato non dà niente per i bambini in queste situazioni?" domando. "Lo Stato interviene fino a 6 mesi di età del bambino, pagando 220 reais (81 euro) al mese, poi basta". Il padre di Francisco non lavora (perché non trova, non perché non cerca), la madre idem: come fanno ad andare avanti? Con gli aiuti, anche la mia adozione a distanza è una manna per loro. Tuttavia, capita che qualche giorno non abbiano niente da mangiare. Un giorno il papà di Francisco ha venduto una camicia (forse l'unica che aveva) per comperare il latte a Francisco.

Li lascio: è ovvio che Francisco avrà il suo apparecchio per le gambe. La voce si sparge. Poco dopo mi viene incontro la donna che aiuta il nostro amico missionario a gestire la maggior parte dei problemi della Parrocchia. Mi dice che c'è un altro caso da esaminare: si tratta di Tiago, un bambino di 4 anni, appena arrivato in comunità da un paese lontano. Tiago vive con la mamma che è stata abbandonata dal marito e che fa fatica ad andare avanti.

Andiamo a casa di Tiago. Appena mi vede Tiago mi salta al collo: chissà cosa gli hanno detto di me? Ma poi penso che qualsiasi cosa gli abbiano detto non può aver influito su quell'abbraccio spontaneo, semplicemente perché Tiago non avrebbe potuto capire niente: forse è in situazioni peggiori di Francisco.

Subito penso a tutti quei benefattori che vogliono adottare un bambino brasiliano, bello, sano e sorridente...., da questo momento ho due bambini brasiliani adottati. Guardo la casa (casa?) di Tiago, guardo la mamma: vedo una povertà e una dignità che mi commuovono. La mamma mi dice che Tiago ha bisogno di un farmaco che costa 5 reais al mese (1,85 euro al mese, 22 euro all'anno!!!!) e mi dice che lo Stato non le passa niente: 5 reais! E lei spesso non riesce a trovarli per comperare il farmaco a Tiago. Cosa penserò, d'ora in poi, quando metterò 2 euro nella macchinetta che distribuisce le palline da golf per l'allenamento? Ma, soprattutto: andrò ancora ad allenarmi per giocare a golf? Quelle 25 palline possono aiutare Tiago a continuare a sperare, forse a vivere. Demagogia? Qualunquismo? O forse più semplicemente "coscienza"?

Cosa risponderemo un giorno tutti noi che viviamo in una certa maniera, senza mai porci domande? Dovevo arrivare quasi a 60 anni per vedere con i miei occhi certe cose e fare certe riflessioni? Non che ne abbia mai fatte prima, ovviamente, ma perché devo fare queste riflessioni solo perché ho toccato con mano? Quante domande!

E' mai possibile che le persone, che gli Stati non possano fare di più? Con tutti gli sprechi che ci sono? .... Quante domande!

Questa gente è povera, ma ha la dignità della povertà. La miseria è un'altra cosa, la miseria non è dignitosa. Certi Stati, certe persone (forse anch'io) non sono povere, ma sono misere, forse anch'io che gioco a golf sono misero se gioco solo a golf senza pensare a queste realtà, se non faccio qualcosa per questi poveri.

Nella miseria, in questo tipo di miseria, in tutte le miserie non c'è dignità. Sono affermazioni forti? Forse, ma io devo riflettere. Mi basterà comperare un apparecchio terapeutico per Francisco, dare tre magliette firmate al papà di Francisco o comperare il farmaco per tutto l'anno per Tiago per andare d'accordo con la mia coscienza?

Nella miseria, in questo tipo di miseria, in tutte le miserie non c'è dignità. Sono affermazioni forti? Forse, ma io devo riflettere. Mi basterà comperare un apparecchio terapeutico per Francisco, dare tre magliette firmate al papà di Francisco o comperare il farmaco per tutto l'anno per Tiago per andare d'accordo con la mia coscienza?

Nella miseria, in questo tipo di miseria, in tutte le miserie non c'è dignità. Sono affermazioni forti? Forse, ma io devo riflettere. Mi basterà comperare un apparecchio terapeutico per Francisco, dare tre magliette firmate al papà di Francisco o comperare il farmaco per tutto l'anno per Tiago per andare d'accordo con la mia coscienza?

Nella miseria, in questo tipo di miseria, in tutte le miserie non c'è dignità. Sono affermazioni forti? Forse, ma io devo riflettere. Mi basterà comperare un apparecchio terapeutico per Francisco, dare tre magliette firmate al papà di Francisco o comperare il farmaco per tutto l'anno per Tiago per andare d'accordo con la mia coscienza?

Nella miseria, in questo tipo di miseria, in tutte le miserie non c'è dignità. Sono affermazioni forti? Forse, ma io devo riflettere. Mi basterà comperare un apparecchio terapeutico per Francisco, dare tre magliette firmate al papà di Francisco o comperare il farmaco per tutto l'anno per Tiago per andare d'accordo con la mia coscienza?

Nella miseria, in questo tipo di miseria, in tutte le miserie non c'è dignità. Sono affermazioni forti? Forse, ma io devo riflettere. Mi basterà comperare un apparecchio terapeutico per Francisco, dare tre magliette firmate al papà di Francisco o comperare il farmaco per tutto l'anno per Tiago per andare d'accordo con la mia coscienza?

Nella miseria, in questo tipo di miseria, in tutte le miserie non c'è dignità. Sono affermazioni forti? Forse, ma io devo riflettere. Mi basterà comperare un apparecchio terapeutico per Francisco, dare tre magliette firmate al papà di Francisco o comperare il farmaco per tutto l'anno per Tiago per andare d'accordo con la mia coscienza?

Nella miseria, in questo tipo di miseria, in tutte le miserie non c'è dignità. Sono affermazioni forti? Forse, ma io devo riflettere. Mi basterà comperare un apparecchio terapeutico per Francisco, dare tre magliette firmate al papà di Francisco o comperare il farmaco per tutto l'anno per Tiago per andare d'accordo con la mia coscienza?

Nella miseria, in questo tipo di miseria, in tutte le miserie non c'è dignità. Sono affermazioni forti? Forse, ma io devo riflettere. Mi basterà comperare un apparecchio terapeutico per Francisco, dare tre magliette firmate al papà di Francisco o comperare il farmaco per tutto l'anno per Tiago per andare d'accordo con la mia coscienza?



Maurizio Amaglio



Ultima ora

## Permessi retribuiti anche al coniuge

Sullo scorso numero di “Oltre le Barriere” avevamo pubblicato la lettera che il nostro Presidente, Giovanni Manzoni, ha inviato all’On. Cesare Damiano - Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, all’On. Paolo Ferrero - Ministro della Solidarietà Sociale e all’On. Rosy Bindi - Ministro delle Politiche per la Famiglia per sottoporre alla loro attenzione e a quella del Parlamento il problema dei permessi parentali per assistere il coniuge invalido.

Infatti, il D. lgs 151/2001 riservava ai soli genitori (e in loro mancanza, ai fratelli) della persona con handicap grave la possibilità di usufruire di un periodo di due anni, anche frazionabile, di congedo retribuito. Opportunità che si aggiunge, in modo alternativo, a quella dei tre giorni di permesso mensile retribuito.

Come era evidenziato sulla lettera del nostro Presidente, da tale beneficio era escluso il coniuge della persona disabile. Si trattava evidentemente di una grave “svista” del legislatore cui si chiedeva di porre rimedio.

La soluzione è arrivata dalla Corte Costituzionale, che con la sentenza 158 del 18 aprile 2007 (depositata l’8 maggio), ha censurato l’art. 42 con una motivazione che fa riferimento agli obblighi di assistenza che si instaurano con il matrimonio.

La sentenza, infatti, recita: “La norma censurata (...) esclude attualmente dal novero dei beneficiari del congedo straordinario retribuito il coniuge, pur essendo questi, sulla base del vincolo matrimoniale ed in conformità dell’ordinamento giuridico vigente, tenuto al primo posto (art. 433 cod. civ.) all’adempimento degli obblighi di assistenza morale e materiale del proprio consorte; obblighi che l’ordinamento fa derivare dal matrimonio. Ciò implica, come risultato, un trattamento deteriore del coniuge del disabile, rispetto ai

componenti della famiglia di origine”. La Corte rileva giustamente come “l’attuale disciplina riserverebbe irragionevolmente un trattamento deteriore al coniuge del disabile che versi in situazione di gravità rispetto a quello assicurato al genitore, o, in caso di sua impossibilità, ai fratelli e alle sorelle del disabile, in relazione alla possibilità di adempiere ai doveri di assistenza e di cura del proprio consorte (di cui all’art. 2 della Costituzione), in quanto detto coniuge sarebbe posto di fronte all’alternativa fra prestare assistenza a quest’ultimo, fruendo del congedo senza alcuna retribuzione - previsto dall’art. 4, comma 2, della legge n. 53 del 2000, ovvero continuare a lavorare per assicurare allo stesso, nei limiti delle proprie capacità, i mezzi economici di sostentamento e le cure adeguate, mentre gli sarebbe negata ogni possibilità di intervento ai fini dell’assistenza morale”.

Viene quindi dichiarata “l’illegittimità costituzionale dell’art. 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell’art. 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53), nella parte in cui non prevede, in via prioritaria rispetto agli altri congiunti indicati dalla norma, anche per il coniuge con-

vente con “soggetto con handicap in situazione di gravità”, il diritto a fruire del congedo ivi indicato”.

Ne deriva che, d’ora in poi, i congedi dovranno essere concessi anche al coniuge che ne faccia richiesta.

È una Sentenza con conseguenze di notevole impatto applicativo, si tratta ora di attendere le istruzioni operative degli istituti previdenziali (INPS, INPDAP ecc.) che si presume verranno diramate a breve.

E’ interessante ricordare come la Corte Costituzionale sia già intervenuta in passato, con la Sentenza 233/2005, sull’articolo 42 in questione, dichiarandone l’illegittimità costituzionale nella parte in cui prevedeva che per la concessione del congedo ai fratelli o alle sorelle entrambi i genitori dovessero essere deceduti, non prendendo in esame il caso dei genitori viventi, ma totalmente inabili.





## LA VIOLENZA NEGLI STADI

Quando al lunedì sfoglio il quotidiano e giungo alle pagine sportive, noto che la maggior parte degli spazi è riservata al gioco del calcio.

Il calcio è lo sport più popolare in Italia, in Europa e in molte altre parti del mondo.

E' seguito da milioni di persone, talvolta per interesse, spesso per pura passione, ma la "passione" viscerale e il tifo esasperato spesso sfociano in intemperanze che provocano all'interno dello stadio e nelle sue immediate vicinanze fatti alquanto spiacevoli se non addirittura violenti. Se la squadra del "cuore" ha perso, non viene dato merito all'avversario, ma gli si addossano colpe inesistenti o si recrimina sul comportamento dell'arbitro che viene identificato quale acerrimo "nemico".

Si passa facilmente dagli insulti ai fatti, con aggressioni anche gravi in quanto taluni "tifosi" sono armati con oggetti utili per aggredire l'avversario. Sono vere armi improprie, che alla prima occasione vengono usate con rabbia e determinazione per affrontare l'odiato avversario, aggredendolo, intimidendolo e ferendolo, talvolta anche in modo molto grave, fino a causarne la morte.

In queste lotte, anche senza quartiere, chi ne va di mezzo sono in primo luogo, gli agenti della forza pubblica che devono intervenire per cercare di separare le fazioni, poi gli inermi cittadini che vanno allo stadio ancora mossi dal vero spirito sportivo, attratti da uno sport che rimane un grande spettacolo, quando è giocato con correttezza.

Qualche volta le tragedie si sono consumate anche per inadeguatezza degli impianti sportivi, che non sono stati progettati per contenere l'esuberanza delle folle.

Perché tanta violenza negli stadi? Le motivazioni possono essere molte, ma penso che alla testa di tutto ci siano la mancanza di rispetto per il prossimo

unita ad una smodata voglia di emergere: ciascuno vuol essere il più forte, il più importante e per esserlo non si bada ai mezzi.

Questi gruppi di persone credono di avere il mondo in mano solo perché sono raggruppate in nome di una passione esasperata, ma come l'unione fa la forza, l'unione può anche generare la violenza.

Nel gruppo, meglio definirlo "branco", questi "tifosi" aumentano la loro aggressività contando sulla protezione offerta loro dai mascheramenti e sperando nell'impunità.

In un mondo troppo competitivo, nessuno vuol ammettere di essere secondo, tutti vogliono essere "primi".

I giocatori, veri beniamini dei vari club vengono esaltati, onorati, superpagati, di essi se ne occupano tutti i media, non solo quelli sportivi, in modo forse esagerato.

Tali "eroi" non passano inosservati ai giovani che sognano di diventare anch'essi famosi come i loro beniamini di raggiungere in tempi brevi il successo e l'agiatezza economica, di che essere invitati alle feste e agli eventi importanti, di andare in televisione, di essere riconosciuti per strada di essere coccolati e viziati dal grande pubblico.

Pur di arrivare a tali mete si è disposti a tutto, si creano così tensioni personali e di gruppo fino dai primi livelli dilettantistici. Si finisce per non prendere nemmeno in considerazione i propri limiti, preferendo dare la colpa agli altri e identificando nell'avversario colui che impedisce il proprio successo.

Nello sport, come nella vita, il rispetto per il prossimo deve essere in primo piano affinché la società possa ritrovare quei valori sui quali si dovrebbe basare una società più giusta e un mondo in cui si possa finalmente vivere in pace.

**Silvia Vavassori**

## TUTELA DELLA PRIVACY

Il diritto alla tutela della propria privacy è in continua evoluzione. Il Garante, sollecitato dai cittadini, esamina sempre nuove problematiche ed emana nuove disposizioni e interpretazioni di questa importante legge, a tutt'oggi ancora poco rispettata. Nel campo della salute, e delle invalidità in particolare, le notizie rivestono un evidente carattere di delicatezza e devono essere protette con la massima attenzione. Troppa leggerezza in passato consentiva ad "estranei" di venire a conoscenza di dati riservati riguardanti le patologie invalidanti.

Il Garante è dovuto intervenire ancora una volta con severità per disporre che le A.S.L. indichino più le diagnosi sui certificati di invalidità civile necessari per l'iscrizione alle liste di collocamento obbligatorio o per le richieste di esenzione dalle tasse scolastiche e universitarie.

E' stato quindi disposto di adottare tutti quegli accorgimenti che aumentino il grado di riservatezza negli uffici dove l'utente deve colloquiare con gli addetti, come quello di prevedere distanze adeguate tra lo sportello e chi è in coda di attesa (criteri peraltro già usati da tempo nelle banche) e di prevedere spazi da destinare ai colloqui più riservati.

Per tutelare la riservatezza dei dati personali è stato disposto che nel trasferimento e nella consegna dei documenti si dovrà utilizzare una busta chiusa per evitare che occhi "indiscreti" possano venire indebitamente a conoscenza del contenuto dei documenti.

Con queste disposizioni il Garante per la privacy vuole tutelare le informazioni "sensibili" (così sono definite quelle relative alla salute, al credo religioso, alla sfera sessuale) riguardanti le invalidità, che è lecito siano a conoscenza delle commissioni mediche, ma che non è indispensabile comunicare ad altri perché ininfluenti ai fini dei successivi adempimenti (come ad esempio l'iscrizione alle liste di collocamento obbligatorio).

Adirittura, per alcune specifiche patologie, come la sieropositività all'Hiv, è consentita la comunicazione dell'esito degli esami solamente alla persona interessata.

**m.g.**



## A PONTE SAN PIETRO

### *Un Centro Piscine all'avanguardia per tutte le esigenze*



**A** un anno esatto dalla sua inaugurazione, non tutti ancora conoscono nel dettaglio il Centro Piscine sito a Ponte San Pietro, in frazione Briolo, e realizzato con le più avanzate tecnologie in ambito sportivo. E' con piacere, quindi, che presentiamo agli amici dell'ANMIC le principali caratteristiche dell'impianto e le moltissime attività che in esso si svolgono.

Il Centro conta ben 5 vasche, è dotato di un tetto mobile su quelle principali ed è collegato a un parco esterno di 7.000 mq utilizzabile nella stagione estiva. Vi sono due vasche da 25 metri a 8 e a 4 corsie utilizzate per corsi di ogni livello, nuoto libero, attività di *acqua fitness* e *acqua bike* (bicicletta in acqua), corsi di acquaticità 0 - 3 anni, gestanti e post-parto; una vasca piccola destinata all'apprendimento del nuoto dei bambini in età prescolare e scolare e una vasca ludica con acqua scivolo, dieci postazioni di idromassaggio e

un fungo con giochi d'acqua.

Ma è la presenza di una moderna vasca fisioterapica a rendere il Centro uno dei più attrezzati di tutto il Nord Italia. Si tratta di una vasca completamente realizzata fuori terra e studiata per il recupero e mantenimento psicomotorio di chi soffre di patologie debilitanti oppure ha subito un trauma. E' posta su tre livelli di profondità ed è dotata di panche, spalliere e sbarre per effettuare esercizi sugli arti inferiori, sulla colonna vertebrale e su tutto il corpo. Nella vasca vi sono due postazioni di idromassaggio e una per il nuoto contro-corrente, inoltre ampi finestroni laterali consentono agli operatori di monitorare il corretto svolgimento delle attività da parte degli utenti. Completano la dotazione un elevatore per immergere in acqua coloro che hanno difficoltà a

deambulare, un'infermeria e un bagno attrezzato per diversamente abili.

La riabilitazione in acqua è un'attività che normalmente integra e completa il percorso riabilitativo e sfruttando l'assenza di gravità assicura un più rapido recupero in totale sicurezza. Per seguire questo tipo di terapia, inoltre, non è necessario saper nuotare e per questo ben si adatta a pazienti di qualsiasi età. Presso il Centro è possibile seguire programmi di idroterapia con operatori fisioterapisti in grado di disegnare percorsi individuali o con piccoli gruppi, mirati alle singole necessità.

Per concludere, un accenno all'importante attività didattica svolta in ambito natatorio che ha portato la Federazione Italiana Nuoto (F.I.N.) a riconoscere al Centro il prestigioso titolo di Scuola Nuoto Federale. Nel giro di pochi mesi sono stati organizzati ben tre corsi per il rilascio di brevetti federali: Istruttore di nuoto di 1° livello e Assistente ai bagnanti.

Ovviamente i progetti e le iniziative non si fermano qui, in poche righe abbiamo cercato di riassumere i più importanti, ma per farvi un'idea più completa non ci resta che invitarvi in piscina!

**Elenio Andreotti**



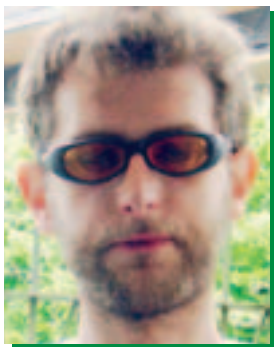
Abbiamo il piacere di informarvi che A.N.M.I.C. ha stipulato con la società Aqua Team, gestore del Centro Piscine di Ponte S. Pietro, una convenzione che riserva a tutti gli associati condizioni particolarmente vantaggiose.

In particolare l'accordo prevede **per tutto il 2007** uno **sconto del 10%**:

- su tutti i corsi organizzati presso il Centro
- sugli abbonamenti a nuoto libero (10-20 ingressi, escluso l'ingresso singolo).

Per usufruire degli sconti è sufficiente presentare la tessera A.N.M.I.C. al momento dell'iscrizione ad un corso o in caso di acquisto di un abbonamento a nuoto libero. Attualmente sono in vigore i corsi estivi che durano sino a fine luglio.

*Il Centro Piscine è a Ponte San Pietro, frazione Briolo, in Via San Clemente n. 66  
Tel. 035 4376632 - Fax 035 464447 - e-mail: aquateam.piscina@alice.it*



## GATTO: TANTO AMATO E POCO CURATO

I gatti sono i più numerosi animali da compagnia che popolano le nostre case, ben 6,7 milioni di esemplari vivono con gli italiani. Sempre più persone eleggono questi felini come compagni ideali, perché le loro caratteristiche

che meglio si adattano alla vita contemporanea, specie quella di città. Migliora l'attenzione e il ruolo sociale che affidiamo loro: gatti amici delle persone sole, in particolare delle donne, dei single e degli anziani.

Oltre il 75% dei proprietari di gatti, considera il proprio micino membro della famiglia a tutti gli effetti. Nel tempo l'amico gatto è diventato più vicino alle abitudini casalinghe ed è considerato, insieme agli altri animali da affezione, "prezioso compagno cui rivolgere sentimenti di amore, avendo la certezza della sua capacità di ricambiarli abbondantemente" (Ministero della Salute).

Migliorano le condizioni di vita (cibo costante ed equilibrato) e la popolazione felina diventa più longeva e anziana: in Italia il 43% dei gatti supera i sette anni di vita, a partire da questa età il gatto è considerato maturo e oltre i dodici anni anziano. L'allarme nasce dal fatto che proprio i gatti maturi e anziani (circa il 40%), che avrebbero bisogno di maggiori cure, non vengono mai visitati dal veterinario.

### Dal veterinario almeno una volta all'anno

Come mai l'affetto e l'attenzione che dimostriamo ai nostri amici gatti, non comprende la sfera della salute? I motivi ipotizzabili sono tre: il primo di natura squisitamente fisiologica, il gatto tende a nascondere lo stato di malessere, quando i sintomi sono evidenti la malattia in genere è a uno stadio già avanzato.

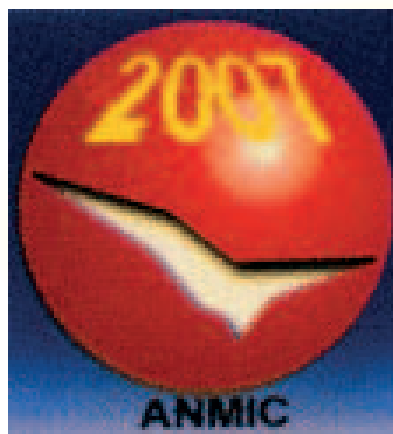
Il secondo motivo fa riferimento alla sua autonomia, siamo così abituati a crederlo indipendente e autosufficiente che estendiamo l'autonomia anche alla sfera della salute.

Il terzo motivo è legato a un aspetto mitologico: consideriamo ancora il gatto un semi-immortale, dotato di sette vite e quindi diamo per scontato che superi tutti i disturbi.

La realtà è un po' diversa, ed è proprio il medico veterinario a dircelo: un check-up regolare almeno una volta all'anno aiuta a prevenire e individuare malattie e disturbi, per poter intervenire con trattamenti e cure che possono allungare sensibilmente la vita dei gatti.

Parlando, per esempio, dell'insufficienza renale cronica, malattia irreversibile che colpisce circa il 20% dei gatti con più di 7 anni, si ricorda come una diagnosi precoce, che scopra la malattia a uno stadio iniziale, è possibile soltanto con una grande attenzione alle prime manifestazioni dei sintomi (inappetenza, sete eccessiva e aspetto del pelo opaco) e soprattutto con una semplice analisi del sangue e delle urine. Con una semplice visita veterinaria, si arriva alla diagnosi precoce per le malattie croniche, come l'insufficienza renale, e ad una corretta adesione alle terapie consigliate dal medico di fiducia.

*Simone Amaglio [freewav@tin.it](mailto:freewav@tin.it)  
presso Ambulatorio Veterinario  
Dott. Mauro Dodesini  
Via Bellini 51, Bergamo  
Tel./Fax: 035 250008*



**TESSERAMENTO  
2007**

**Rinnova  
la tua tessera  
avrà diritto  
ad un altro anno  
di servizi**

*Laurea* 

Il 9 Maggio scorso, presso la Facoltà di medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Milano, SIMONE AMAGLIO, che da tempo collabora alla pubblicazione del nostro giornale, ha conseguito la laurea in Medicina veterinaria con la tesi "Toxoplasma gondii: rischi di diffusione in provincia di Bergamo". Nel manifestare, a nome di tutta la redazione, le più vive congratulazioni, auguriamo a Simone un avvenire pieno di successi.



## Addio, Mario Viganò

Se n'è andato in silenzio, senza clamore, in modo consono al suo stile di vita "discreto", così ci ha lasciati MARIO VIGANO', consigliere provinciale dell'Anmic di Bergamo e delegato di Mapello.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, avrà senz'altro apprezzato la sua bontà, la sua modestia, la sua disponibilità. Non amava il clamore, ma non si tirava mai indietro quando bisognava manifestare per qualche rivendicazione, forse più per gli altri che non per sè stesso. Amava la vita, la socialità e per questo partecipava sempre alle manifestazioni, ai convegni, amava l'ironia, stava allo scherzo,

non ci volevano molti sforzi per coinvolgerlo in attività e iniziative.

La sua immagine sulla carrozzella è presente in tutti noi, perchè abbiamo avuto modo di vederlo sul nostro giornale, sul L'Eco di Bergamo, poi anche in televisione: era l'icona vivente del disabile che vive il suo stato con grande dignità.

Dalla sua esistenza, non certo vissuta invano, possiamo trarre un messaggio di serenità e un insegnamento che potremmo riassumere nella voglia di comprendere il prossimo e nell'anteporre l'assolvimento del dovere alla voglia di rivendicare i diritti.

Mario, ci mancherai tanto!

## Sessant'anni di Matrimonio

La storia dei coniugi Carminati inizia prima della seconda guerra mondiale, quando, ancora fidanzati, il signor Giovanni è partito per il fronte come alpino della divisione Tridentina. Al ritorno nel 1947, il matrimonio ha coronato un idillio che è proseguito con la felicità di una famiglia che è cresciuta negli anni, prima con i figli e poi con l'arrivo di ben sei nipoti. Nonostante gli impegni di famiglia e di lavoro, la signora Maria trova il tempo per dedicarsi agli altri sia nel Gruppo Missionario che nell'Anmic, dove ricopre da diversi anni il ruolo di delegata comunale. Per la sua attività le è stato assegnato alla fine dello scorso anno il titolo di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

A nome dell'Anmic e di tutti gli iscritti auguriamo ancora tanti, tanti anni di felicità.



## Imelda Nicolai nominata Cavaliere

Tra i quaranta cittadini bergamaschi che sono stati insigniti delle onorificenze al "merito della Repubblica italiana", in occasione della festa del 2 giugno, figura anche la nostra delegata di Grumello del Monte, IMELDA NICOLAI. Un riconoscimento più che meritato perché la signora Imelda è da tanto tempo impegnata sul fronte del volontariato e dell'assistenza sociale.

La signora Nicolai ricopre il ruolo di "Assessore esterno alle politiche sociali, terza età, manifestazioni, rapporti con le associazioni, centro sociale anziani, alloggi comunali" nell'Amministrazione comunale di Grumello del Monte: un assessorato che richiede doti di pazienza e grande umanità per affrontare le problematiche della fascia più debole della popolazione.

Il Presidente provinciale e il Consiglio direttivo dell'Anmic, a nome di tutti gli associati, esprimono le più vive congratulazioni al neo cavaliere.

## Ringraziamenti

Bergamo, 26 febbraio 2007

Sono una signorina di 82 anni che, per mia scelta, ho deciso di vivere da sola; ora sono qui a raccontarvi un po' di me.

Ad un certo punto della mia vita iniziano i problemi di salute che mi costringono a diversi ricoveri in ospedale; con successivo accesso presso il Centro di Riabilitazione della casa di Riposo di via Gleno a Bergamo per fare delle cure.

Ultimamente sono caduta in casa per ben tre volte in un mese e l'ultima volta gridando "aiuto, aiuto" mi hanno soccorsa i vicini di casa che hanno chiamato i Vigili del Fuoco per sfondare la porta e la Croce Rossa per trasportarmi in ospedale.

Vengo ricoverata in ospedale e, dopo circa un mese, i medici mi consigliano di proseguire le cure riabilitative in un'altra struttura che non sia l'ospedale perché sarebbe stato precoce ritornare a casa; viste le positive esperienze precedenti telefono ed ottengo di essere accolta alla Casa di Riposo che tutti chiamano "Gleno" e precisamente al primo piano B, dove sono rimasta sino ad alcuni giorni fa. Con questo mio scritto un po' incerto sono a ringraziare di vero cuore i medici e personale tutto dell'ospedale, i vicini di casa, i vigili del fuoco ed i volontari dell'ANMIC di via Autostrada, ma in modo particolare tutto il personale del primo piano B del Gleno: il medico dottoressa Capoferri, la caposala signora Luisa, le infermiere, gli ausiliari, il dottor Molinero e le fisioterapiste che si sono dati molto da fare per accelerare la mia guarigione ed il rientro a casa!

Ora che sono di nuovo a casa mia ripenso ai giorni trascorsi al Gleno e mi sento di dire che tutte le critiche rivolte a questa Casa di Riposo non hanno proprio motivo di essere!

Personalmente ho notato che tutti si impegnano con devozione nel loro lavoro, le pulizie sono ben fatte tutti i giorni, il cibo è gradevole, i dipendenti sempre pronti ad aiutare con il sorriso sulle labbra.

Un grazie anche ai volontari che sono presenti al Gleno e ci aiutano con gesti e parole buone, a don Dante che augura sempre il "buongiorno" la mattina e la "buona notte" la sera.

Prego la Madonna che dia a tutti gli ammalati, infermi e tribolati bene, pace e sollievo per tutti i loro mali e dispiaceri!

Vi saluto con un grande abbraccio

La Vostra Angelina V.



## Servizio Trasporto Associati



Il servizio trasporto associati si avvale di comodi pulmini, uno dei quali attrezzato con sollevatore di carrozzelle, per poter trasportare ai centri di diagnosi e cura gli associati che ne fanno richiesta.

Il servizio è reso possibile grazie a diversi sponsor che contribuiscono generosamente al mantenimento dei mezzi, nonché a tante piccole donazioni effettuate dai privati che usufruiscono del servizio e di altri che vogliono semplicemente dimostrare di essere vicini all'iniziativa. Il trasporto, per questioni logistiche, è limitato alla città di Bergamo a ai Comuni dell'interland.

**Per le prenotazioni è necessario telefonare alla Segreteria della Sede di Bergamo Tel. 035-315339.**

## Chiusura per ferie

Si informa  
che gli uffici dell'Anmic di Bergamo  
resteranno chiusi  
dal 6 al 18 agosto.

A tutti il nostro augurio di serene vacanze



L'allegato bollettino di conto corrente può essere utilizzato per:

- il rinnovo tessera per l'anno 2007,
- versare un contributo a sostegno delle iniziative dell'Anmic di Bergamo a favore delle persone con disabilità.

Ricordiamo che, per i titolari di rendite e pensioni, è possibile sottoscrivere il modello R.I.D. per autorizzare l'ente erogante ad effettuare la trattenuta.

Per il rinnovo automatico della tessera annuale.



**VISITA IL SITO: [WWW.ANMICBERGAMO.ORG](http://WWW.ANMICBERGAMO.ORG)**

"Oltre le Barriere" - Trimestrale, organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Bergamo. Direttore responsabile: Graziella Pezzotta. Segretario di redazione: Mario Garavaglia. Comitato di redazione: G. Manzoni, F. Bonetti, G.B. Bernini, Bottani, D. Bussini, G. Tonolini, S. Vavassori - Disegni di Bruno Dolif. Hanno collaborato a questo numero: Jessica, M. Amaglio, S. Amaglio. Direzione, Redazione e Amministrazione: via Autostrada, 3 - Bergamo - Tel. 035.315.339 - e\_mail: [anmic@tiscali.it](mailto:anmic@tiscali.it) - Internet: [www.anmicbergamo.org](http://www.anmicbergamo.org). Impianti e stampa: Gierre - Bergamo. Tiratura del numero 7.500 copie. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.